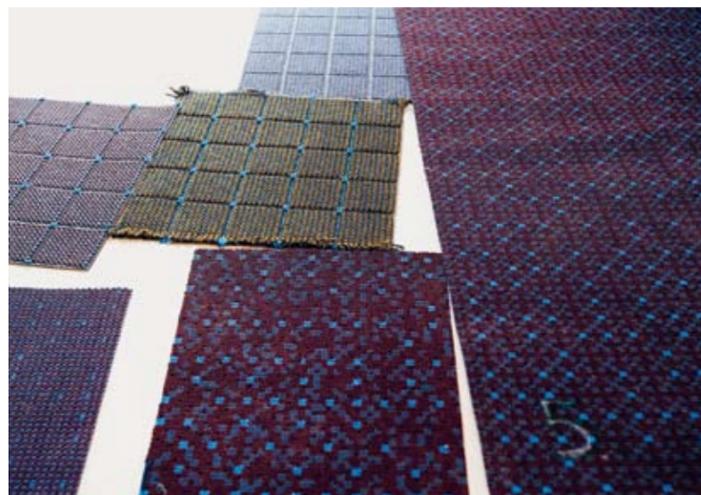
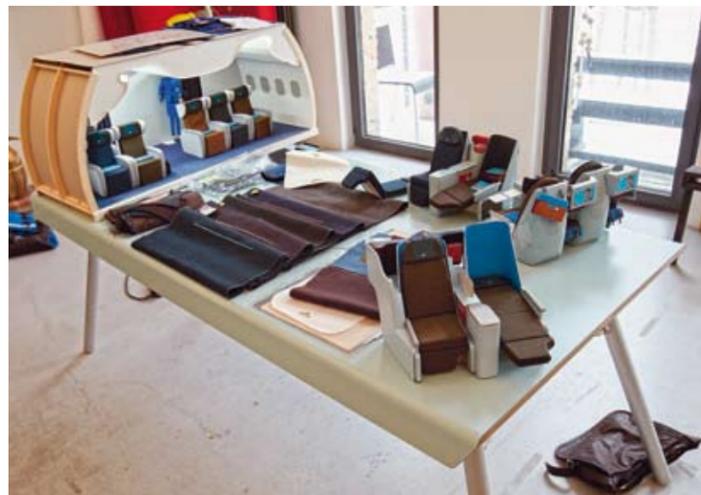
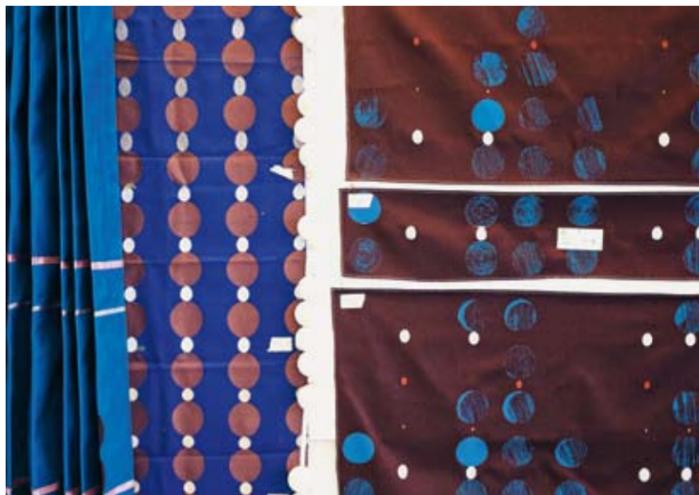


JONGERIUSLAB

BUSINESS CLASS
CABIN INTERIOR

KLM WORLD





Nel lavoro di Hella Jongerius, il tessile assume una qualità pittorica: si studiano variazioni, accostamenti, vibrazioni, come si trattasse di una composizione sartoriale. La differenziazione delle tonalità e delle texture utilizzate per i sedili identifica lo spazio individuale di ogni viaggiatore. Mentre i tappeti, prodotti da Desso, sono stati filati utilizzando parte delle vecchie divise degli operatori KLM, sostituite nel 2010.

In the work of Hella Jongerius, fabric takes on a pictorial quality: studies are made of the variations, combinations and vibrations, as if it were a piece of customised tailoring. The differentiation in the tones and textures used for the seats establishes the individual space of each passenger. The carpeting, made by Desso, were created using a part of the old KLM uniforms, which were replaced in 2010.



ABITACOLI NEL BLU

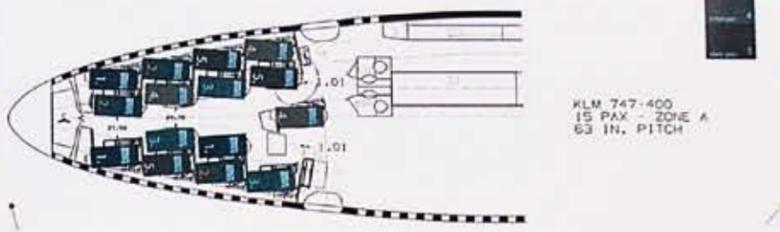
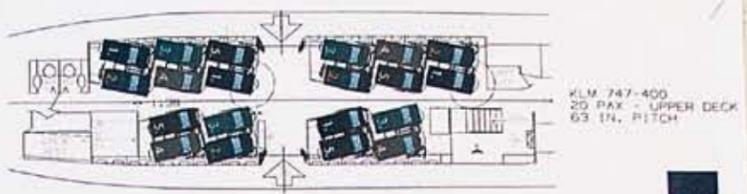
Invitata da KLM ad affrontare l'inedita progettazione per gli interni degli aeromobili, Hella Jongerius ripensa, ridisegna, rinnova ambienti aeronautici seriali, proponendo nuovi spazi sussurranti per accogliere viaggiatori cosmopoliti. Volare è una esperienza speciale, ma il trasporto aereo crea ancora dei disagi: folle anonime, lunghe attese, mancanza di privacy e condivisione obbligata, restrizioni al movimento e assenza di collegamenti con il mondo terreno. Quindi il tentativo è stato quello di superare questi fattori di stress offrendo ai passeggeri il massimo di comfort possibile, in modo che possano utilizzare il tempo offerto dal/nel soggiorno volo per lavorare o fantasticare, con un nuovo comfort ben scollegato dalla vita di tutti i giorni. Non potendo ridisegnare tutta la cabina perché le rigide regole dell'industria aeronautica impongono soffitti, pareti e portabagagli standardizzati, il lavoro si è concentrato sui pavimenti, i divisori, le tende, l'illuminazione e la tappezzeria, semplificando il linguaggio esistente e aggiornando i materiali, sostituendo la maggior quantità di plastica possibile con pelle, alluminio e altre materie, più stimolanti per i sensi. Come nei migliori progetti d'interni, il lavoro parte dalle sensazioni dello spazio intorno al corpo, considerando fondamentali le postazioni dei passeggeri, dalle sedute ai tessuti. Inizialmente Jongerius non doveva agire sui sedili, ma ha chiesto di potersene occupare per lavorare sull'elemento centrale del comfort, intorno al quale configurare giusti spazi personali in nicchie sfalsate, con i sedili che si "spiegano" reclinandosi fino a diventare completamente orizzontali per offrire il migliore riposo. Il suo lavoro è una continua ricerca fatta di sofisticato rigore concettuale e sottile approccio radicale, oltre alla grande attenzione al colore e alle tessiture. Si concentra soprattutto sui processi di elaborazione di un progetto, e nonostante proceda come in un laboratorio, i risultati prodotti sono completi in ogni parte e con un linguaggio sobrio e chiaro. Così "semplificare", dando uniformità ai differenti elementi estetici, "ammorbidire", creando un ambiente più familiare e usando materiali di interesse tattile, "arricchire", creando dei posti individuali che conformano gli spazi personali, sono le tre parole chiave di questo progetto di interni. È la creazione di un mondo scuro, come la notte buia, sopra il cielo azzurro, dove la Via Lattea ha ispirato il segno grafico di numerosi puntini distribuiti sulle superfici, come stelle tra le quali si vola. Le tonalità vanno dal blu al grigio, dal marrone al viola, con piccoli segni bianchi. La superficie dei pavimenti è una moquette realizzata con tessuti di vecchie divise riciclate degli assistenti di volo ed è stata progettata per poter essere asportata facilmente per pulizia e riparazione. I rivestimenti sono personalizzati con tessuti differenti per aumentare il senso di coinvolgimento, e la sensazione di individualità è rafforzata da dei ricami di colore diverso per ogni tessuto. Infine il logo della compagnia, la corona della KLM, ricamata in bianco sui poggiatesta, senza le lettere, diventa simbolicamente una corona per ogni nuovo "trono" personale. Se Le Corbusier imparava il design dagli aerei, forse ora è giunto il momento che gli aerei imparino dal design. Se volare sta diventando un'abitudine, l'abitare deve prendere il volo.

CABINS INTO THE BLUE

After being invited by KLM to tackle what is a completely new field for her - the design of aircraft interiors - Hella Jongerius has reconsidered, redesigned and renovated aeroplane environments, proposing new and low-key spaces for cosmopolitan travellers. Flying is a special experience, but air transport still involves discomfort and inconvenience: anonymous crowds, long waits, a lack of privacy and the forced sharing of space, restrictions on movement and an absence of links with the world on the ground. Attempts have been made to lessen these stress factors by offering passengers the maximum of comfort possible, so that they can use their time on board the plane to work or to let their imagination wander, with an ease that is disconnected from everyday life. Unable to redesign the cabin as a whole owing to the strict rules of the aeronautical industry that require standardised ceilings, walls and luggage bins, Jongerius focused her attention on the floors, partitions, curtains, lighting and upholstery, simplifying the existing style and bringing the materials up to date. As much as possible, plastic has been replaced with leather, aluminium and other materials that are more stimulating for the senses. As in all the best interior designs, the work started out from the sensations of space around the body, and the places occupied by the passengers, from the seats to the fabrics, were seen as fundamental. Initially the seats were not part of her remit, but she asked to be able to include them, in order to work on this central element of comfort, around which she could configure personal spaces in staggered niches, with seats that "open out," reclining to a completely horizontal position in order to offer the best form of rest. Her work has been a continual process of research rooted in a sophisticated conceptual rigour and a subtly radical approach, as well as in great attention to colour and textures. It has concentrated chiefly on the processes of formulation of a project, and despite being carried out as if in a laboratory, its results are complete and use clear and sober language. Thus there is a sense of "simplifying", in order to give uniformity to the different aesthetic elements, "softening", to create a more familiar environment and use materials that are pleasant to the touch, and "enriching", to produce individual seats that provide personal spaces. These are the three keywords linked to this interior design project. It can also be seen as the creation of a shady world, as in a dark night, above the blue sky, where the Milky Way has inspired the pattern of numerous dots scattered over the surfaces, as people were flying amongst stars. The shades range from blue to grey and from brown to aubergine, with small touches of white. The floors are covered with a carpet made out of yarn from the recycled uniforms of flight attendants and is designed to be easily removable for cleaning and repair. The upholstery is customised with different fabrics to make it less impersonal, and the sensation of individuality is strengthened by the use of embroidery in a different colour for each fabric. Finally the airline's crown logo, embroidered in white on the headrest without the letters KLM, is turned symbolically into a crown for each new personal "throne". If Le Corbusier learned design from aircraft, perhaps the time has now come for aircraft to learn from design. And if flying is becoming a habit, then the sense of the domestics has to take flight. **Matteo Pirola**



foto di / photos by MARCUS GAAB



Come nei migliori progetti d'interni, Jongerius parte dalle sensazioni dello spazio intorno al corpo. In questo caso quello occupato dai passeggeri, dal sedile e i suoi accessori fino ai rivestimenti, viene considerato come un progetto globale.

As in all the best interior designs, Jongerius starts out from the sensations of space around the body, and the places occupied by the passengers, from the seat and its accessories to the fabrics, is seen as a global project.

